

In cantina anche una bottiglia vuota diventa rifiuto speciale



Il settore agricolo deve fare i conti, dopo il duro colpo a causa dell'emergenza sanitaria, con la norma che obbliga a **conferire i rifiuti generati dall'attività agricola e dalle attività connesse**, come la ristorazione per gli agriturismi e la vendita diretta di prodotti agricoli, a un **sogetto di gestione rifiuti privato**.

È una delle **criticità contenute nel decreto legislativo n. 116 del 2020** che fa riferimento a una nuova definizione di rifiuto urbano, in vigore dal primo gennaio 2021.

«In alcuni Comuni lombardi **è già in atto l'interruzione del servizio di raccolta dei rifiuti agricoli** assimilati agli urbani e questo problema sta coinvolgendo tutte le attività agricole, tra cui agriturismi, negozi di vendita di prodotti agricoli, aziende orticole e cantine» ha affermato Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia.

Nella legislazione ci sono **evidenti paradossi**: i rifiuti organici di un albergo, ad esempio, vengono smaltiti con le normali prassi, mentre l'agriturismo deve adottare delle nuove procedure speciali o se una bottiglia di vino viene comprata in cantina e bevuta a casa può essere smaltita normalmente, **se invece è la cantina a dover adempiere allo smaltimento a seguito di una degustazione diventa rifiuto speciale**.

L'esclusione dal servizio pubblico di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività connesse delle attività agricole quali, per esempio, i rifiuti degli agriturismi e/o i rifiuti degli spacci agricoli dovrebbe peraltro comportare una proporzionale riduzione della Tari, ma molti comuni non hanno ancora provveduto in merito.

Confagricoltura e altre organizzazioni agricole hanno **inviato una lettera sia al Mipaaf sia al Ministero della transizione ecologica** per chiedere, quantomeno, un congruo periodo di transizione per l'entrata in vigore delle nuove norme.

Una risposta positiva è arrivata, finora, dal sottosegretario alla Transizione ecologica, Vannia Gava, e da quello delle politiche agricole Gian Marco Centinaio.